



IL TERRA SANCTA MUSEUM

Un progetto unico al mondo
incentrato sul Tesoro del Santo Sepolcro,
per sostenere la presenza cristiana a Gerusalemme

*Riservato a un numero limitato di donatori
La fondazione Amici Terrae Sanctae sotto l'egida
della Fondazione francese Mansart*



Monte degli Ulivi

Giardino del Getsemani

Spianata delle Moschee

Muro Occidentale



Terra Sancta Museum,
Sezione Archeologica

Santo Sepolcro

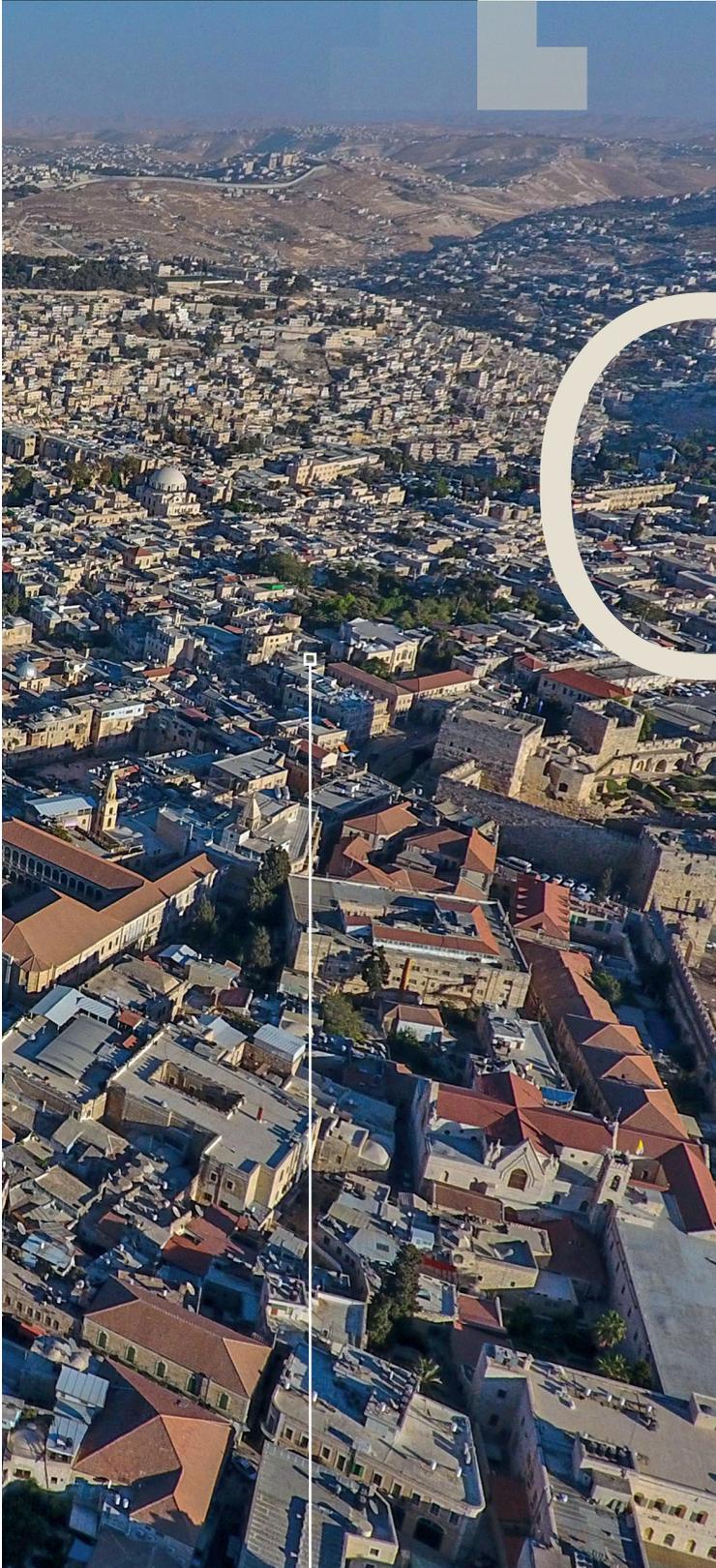
**Terra Sancta Museum,
Sezione Storica**



Convento della Flagellazione



Convento di San Salvatore



Centro di Informazione
Cristiana



Gerusalemme è alle radici del cristianesimo. Il **Terra Sancta Museum** mancava nella Città Santa, che ha già un Museo Ebraico e un Museo di Arte Islamica.

La prima Sezione dedicata all'archeologia, inaugurata nel 2017, aiuta i visitatori ad immergersi nei luoghi dove la fede cristiana è nata.

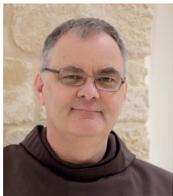
Nell'ottobre 2025, i Francescani di Terra Santa inaugureranno la Sezione Storica del Terra Sancta Museum.

Grazie alla vostra generosità.

TRE OBIETTIVI PRINCIPALI

Vogliamo sostenere la presenza cristiana a Gerusalemme creando un museo unico di portata internazionale, che presenti le radici del cristianesimo e il Tesoro del Santo Sepolcro. Desideriamo costruire un luogo eccezionale che permetta a residenti, turisti e pellegrini di tutto il mondo di scoprire, comprendere e far perdurare la dimensione cristiana di Gerusalemme. Come francescani e custodi dei Luoghi Santi, vogliamo mantenere il dialogo tra le culture e le religioni, nello spirito di apertura e di servizio che ci ha guidato per 800 anni.





“Il Terra Sancta Museum punta ad accogliere 150.000 visitatori all’anno.”

P. Stéphane Milovitch OFM,
Direttore dell’Ufficio dei Beni Culturali
della Custodia di Terra Santa

I RESPONSABILI DEL PROGETTO

Il Terra Sancta Museum è sostenuto dalla **Custodia di Terra Santa**, la comunità francescana stabilitasi a Gerusalemme più di 800 anni fa.

I frati ricevettero la Custodia dei Luoghi Santi in nome della Chiesa Cattolica nel 1342. La loro missione è ancora oggi triplice: pregare nei Luoghi Santi, accogliere i pellegrini della Chiesa universale e servire la Chiesa locale in Terra Santa.



DATE CHIAVE DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI

- 1209** — San Francesco fonda l'Ordine dei Frati Minori
- 1217** — Arrivo dei primi francescani in Terra Santa
- 1219** — San Francesco in Oriente, incontro con il sultano d'Egitto Malek el-Kamel, ottenimento del permesso di stabilirsi in Terra Santa
- 1229** — I francescani si stabiliscono a Gerusalemme vicino alla quinta stazione della Via Crucis
- 1333** — I frati minori acquistano il Cenacolo ottenendo così il diritto di risiedere nel Santo Sepolcro

- 1342** — Papa Clemente VI affida la Custodia dei Luoghi Santi ai francescani, a nome della Chiesa Cattolica
- 1347** — I francescani ottengono la custodia della grotta della Natività e il diritto di godere della basilica
- 1550** — Apertura di una scuola parrocchiale a Betlemme, seguita da quelle di Gerusalemme e Nazareth
- 1557** — La sede della Custodia si trasferisce nel convento di San Salvatore a Gerusalemme
- 1623** — La Custodia di Terra Santa acquisisce i monasteri di San Giovanni d'Acri, Antiochia, Sidone, Tiro e Giaffa

- 1902** — Apertura del primo museo archeologico francescano, predecessore del Terra Sancta Museum
- 1923** — Apertura dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), istituito nel 2001 come Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologiche
- 2002** — Creazione della ONG francescana, l'Associazione Pro Terra Sancta (ATS)
- 2010** — Creazione dell'Ufficio dei Beni Culturali
- 2017** — Inaugurazione della Sezione Archeologica del Terra Sancta Museum
- 2022** — 300 francescani lavorano in Israele, Palestina, Giordania, Siria, Libano, Egitto e nelle isole greche di Cipro e Rodi. 90 di loro vivono a Gerusalemme nel convento di San Salvatore



“L’obiettivo è quello di creare un museo di fama internazionale, sia per la qualità eccezionale degli oggetti che per la scenografia.”

Béatrix Saule,
Presidente del Comitato Scientifico Internazionale



IL COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Béatrix Saule, *Direttrice generale e curatrice onoraria della Reggia di Versailles*

George Al'Ama, *Collezionista d'arte palestinese e Direttore del Centro Michele Piccirillo*

Michèle Bimbenet-Privat, *Curatrice generale del Dipartimento delle Arti Decorative del Museo del Louvre*

Jacques Charles-Gaffiot, *Storico dell'arte, esperto di iconografia*

Benoit Constensoux, *Storico dell'arte*

Andreina Contessa, *Direttrice generale del Museo Storico di Miramare di Trieste*

José Manuel Cruz Valdovinos, *Professore di storia dell'arte, Università Complutense di Madrid*

Anne Dion, *Curatrice generale del Dipartimento delle Arti Decorative del Museo del Louvre*

Thomas Gaetgens, *Storico dell'arte, Direttore onorario del Getty Research Institute di Los Angeles*

Gael de Guichen, *Consulente del Direttore Generale dell'ICCROM*

Barbara Jatta, *Storica dell'arte, Direttrice generale dei Musei Vaticani*

Przemyslaw Mrozowski, *Direttore generale del Castello Reale di Varsavia*

Marina Pia Pettinau Vescina, *Storica dell'arte, esperta in storia del tessile antico*

Paulus Rainer, *Curatore del Kunsthistorisches Museum di Vienna, direttore emerito della Kunstkammer*

Silvia Roman, *Responsabile del dipartimento mostre alla Reggia di Versailles*

Danièle Véron-Denise, *Curatrice capo del patrimonio, esperta di tessuti liturgici e profani*

Raphaëlle Ziadé, *Direttrice del Dipartimento di Arte Bizantina del Petit Palais, Museo delle Belle Arti di Parigi*

IL CARISMA FRANCESCANO AL SERVIZIO DEL DIALOGO

“I frati che vanno dagli infedeli non faranno alcuna accusa o disputa e saranno sottomessi ad ogni creatura umana in nome di Dio, semplicemente confesseranno di essere cristiani”, scrive San Francesco nella sua Prima Regola.

I francescani – nonostante le conquiste e le successioni delle potenze musulmane – rimasero **presenti in Terra Santa senza interruzione**. Da sempre si dedicano al dialogo con le altre religioni, non solo nella loro vita quotidiana, ma anche attraverso attività educative e culturali come il Terra Sancta Museum. La prima Sezione del museo accoglie già molte scuole musulmane nell’ambito del progetto *“Un museo comunitario vivente per i*



Scuole musulmane e cristiane di Gerusalemme visitano la Sezione archeologica del Terra Sancta Museum.

Incontri e simposi si tengono già nelle due sale conferenze disponibili al convento di San Salvatore in occasione di mostre temporanee.



giovani palestinesi” finanziato dall’Unione Europea. Ricercatori ebrei e musulmani vengono spesso alla Custodia per studiare il suo patrimonio artistico e confrontarlo con il loro.



“Gerusalemme perderebbe la sua universalità se non mantenesse visibili e pubblici tutti gli elementi della sua identità, compresa la sua eredità cristiana.”

Mons. Pierbattista Pizzaballa,
Patriarca latino di Gerusalemme



I francescani hanno un accordo di lunga data con i musulmani per mantenere la loro presenza in Terra Santa. Questo documento del sultano ottomano Mehmet IV conferma il diritto dei francescani di vivere dentro e fuori Gerusalemme e di custodire il Santo Sepolcro (1673).



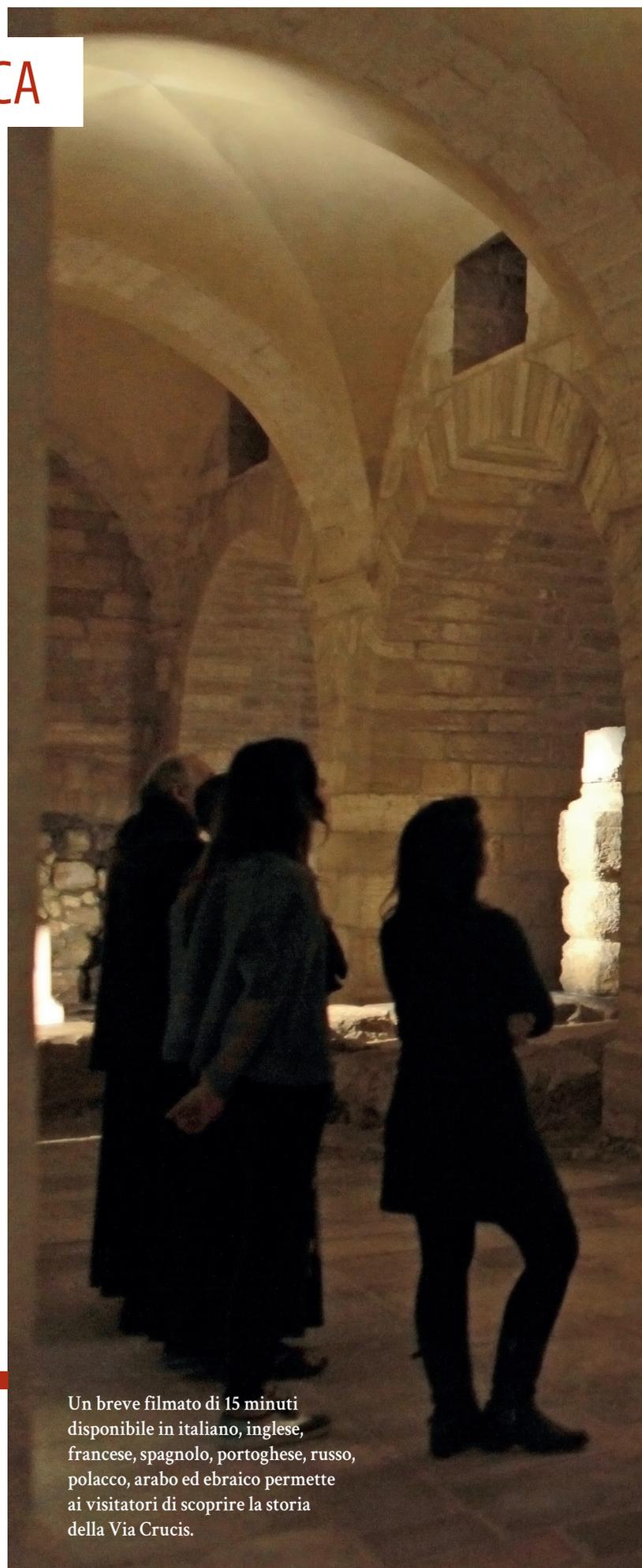
Dalla creazione del Terra Sancta Museum, sono state realizzate diverse mostre, in particolare in collaborazione con il Museo d'Israele, il Museo d'Arte Islamica di Gerusalemme, la Reggia di Versailles, il Metropolitan Museum di New York e, più recentemente, l'Istituto del Mondo Arabo di Parigi.

LA SEZIONE ARCHEOLOGICA

La Sezione Archeologica del Terra Sancta Museum si trova presso la Chiesa della Flagellazione, la prima stazione della Via Crucis, **ed è stata inaugurata nel 2017.**

La missione di questa sezione è quella di aiutare i visitatori **ad immergersi nei luoghi dove la fede cristiana è nata.**

Il percorso espositivo presenta la storia di Gerusalemme e il suo sviluppo passando attraverso i santuari che sono stati scavati dagli archeologi francescani durante l'ultimo secolo: affreschi, ceramiche, mosaici bizantini, monete, capitelli crociati, vasi da tombe dell'età del bronzo, sarcofagi, gioielli, lampade, ossari, ecc.



Un breve filmato di 15 minuti disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese, russo, polacco, arabo ed ebraico permette ai visitatori di scoprire la storia della Via Crucis.



«*Mostratemi un denaro: di chi è l'immagine e l'iscrizione?*»
Risposero: *“Di Cesare”*. Ed egli disse: *“Rendete dunque a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio.”*»

Luca 20, 24-25

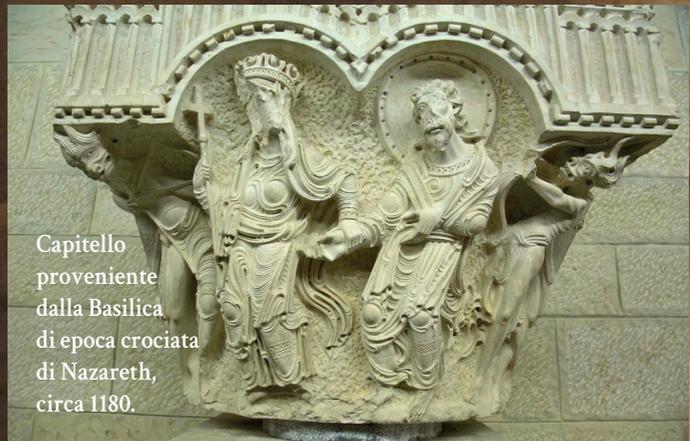
Moneta d'argento dell'epoca di Cristo, Terra Sancta Museum, Sezione Archeologica.



Lampada ad olio del tempo di Gesù trovata a Cafarnao, il luogo dove Gesù predicò.



Capitello proveniente dalla Basilica di epoca crociata di Nazareth, circa 1180.

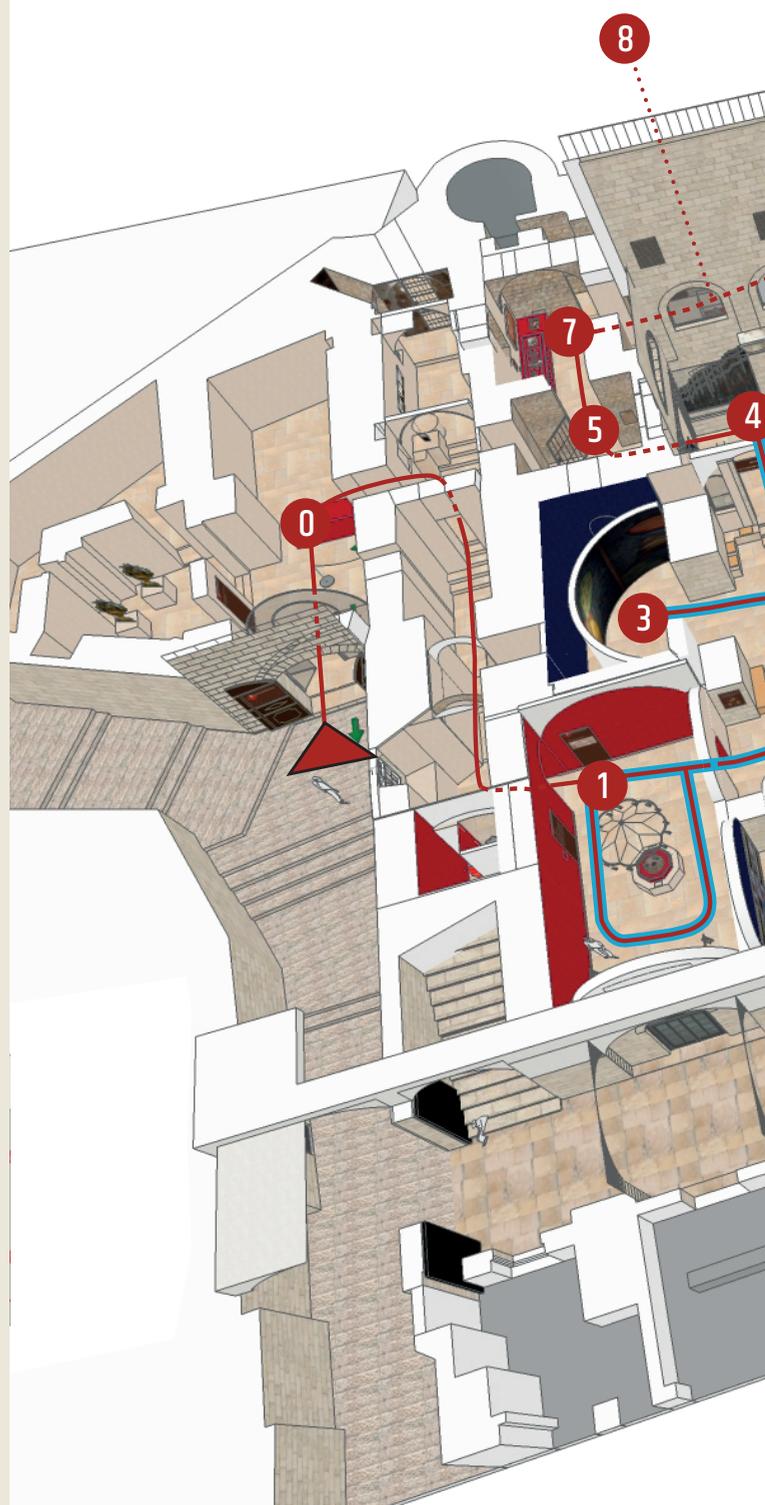


SEZIONE STORICA: LE DUE PARTI PRINCIPALI

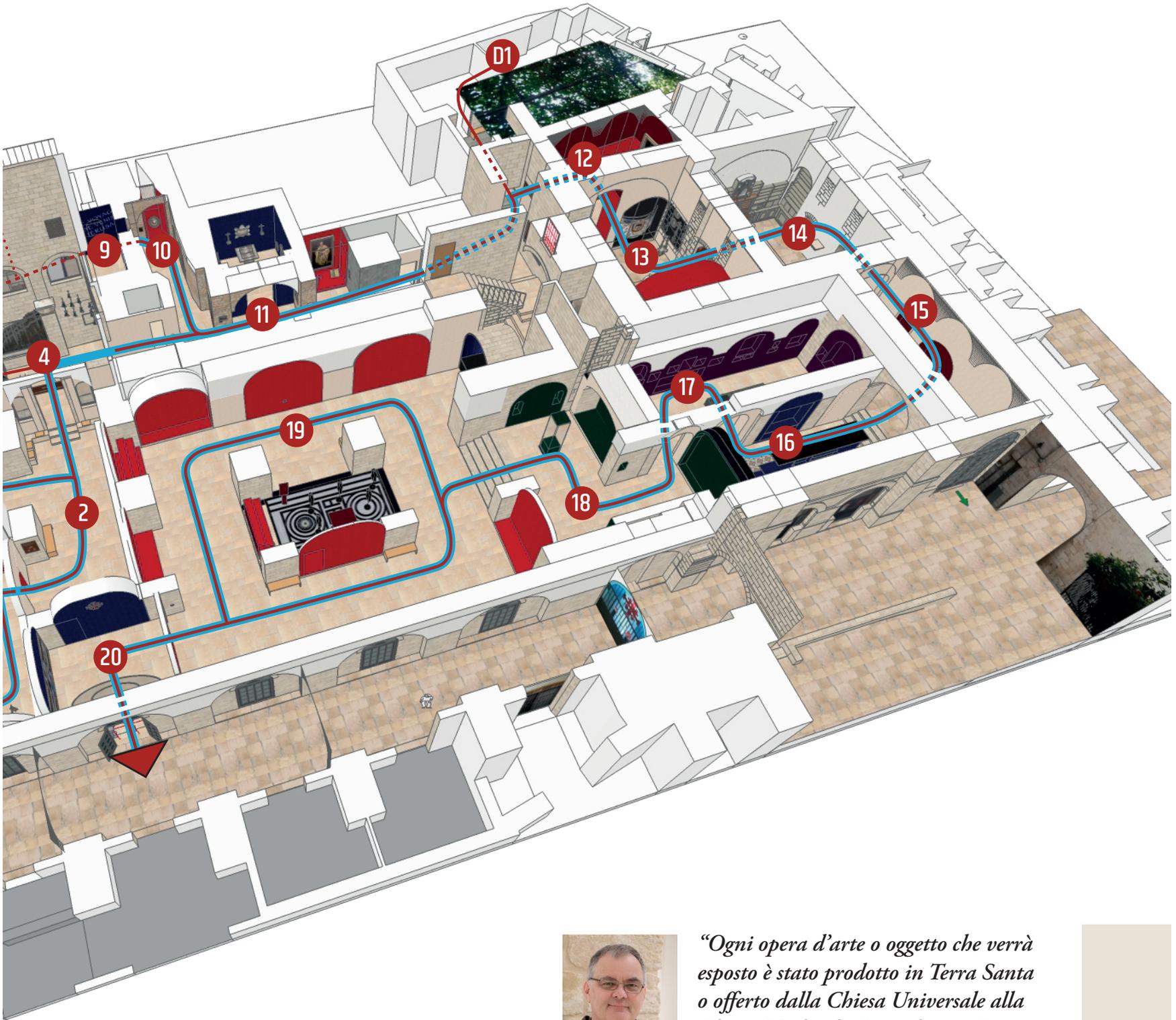
La Sezione Storica del Terra Sancta Museum, **tuttora da finanziare**, è attualmente in costruzione nel cuore della sede francescana del Convento di San Salvatore, in Terra Santa. La sezione sarà divisa in **due parti dedicate rispettivamente alla storia e alla missione della Custodia di Terra Santa e al Tesoro del Santo Sepolcro**. Le opere presentate, tra cui rare collezioni di dipinti, icone, documenti d'archivio e sontuosi doni delle corti europee, testimonieranno il ruolo centrale di Gerusalemme e la sua influenza nel corso dei secoli. Permetteranno inoltre ai pellegrini e ai visitatori di approfondire la conoscenza dei santuari e di scoprire la bellezza della liturgia in Terra Santa.

Panoramica della Sezione Storica:

- 1.000 m² di spazio museale
- più di 1.000 opere d'arte in mostra
- 23 sale espositive di cui 17 accessibili alle persone a mobilità ridotta



— Percorso di visita
— Percorso di visita 



“Ogni opera d’arte o oggetto che verrà esposto è stato prodotto in Terra Santa o offerto dalla Chiesa Universale alla Chiesa Madre di Gerusalemme.”

P. Stéphane Milovitch OFM,
Direttore dell’Ufficio dei Beni Culturali
della Custodia di Terra Santa

UN MUSEO IN UN LUOGO UNICO

Espulsi dai turchi dal Monte Sion nel **1557**, i francescani trovarono rifugio in un **ex monastero georgiano** situato nel cuore di Gerusalemme. Il monastero, in una configurazione tipicamente orientale, possedeva una chiesa destinata solo all'uso da parte di monache. Nello stesso periodo, il Concilio di Trento (1545-1563) diede nuove direttive pastorali alla Chiesa. È da questo monastero che la Chiesa cattolica locale è rinata a Gerusalemme. Quindi, l'ultima sezione del Terra Sancta Museum sarà collocata proprio **nella prima parrocchia cattolica di Gerusalemme**.



La costruzione della Sezione Storica richiede un lavoro considerevole per creare e restaurare gli spazi.

Nel 1664, le fonti contavano 68 fedeli, mentre oggi la parrocchia di San Salvatore ne conta circa 6.000! Il convento ospita **circa 100 frati** e il Seminario Internazionale della Custodia.



“È una vera sfida assicurare che il rispetto per la vita comunitaria dei frati, l'architettura e la necessità di conservare le opere siano compatibili con le esigenze di un museo internazionale. Tutto questo non è presente normalmente in un edificio con una stratificazione storica così complessa.”

Vincenzo Zupardo,
Architetto della Custodia di Terra Santa



IL PROGETTO SCENOGRAFICO



Jérôme Dumoux,
Scenografo

“La scenografia è un viaggio e un discorso. Per diversi mesi, con il comitato scientifico, abbiamo riflettuto sul significato che i francescani vogliono dare a questo museo e al pubblico a cui si rivolge. La Sezione Storica sarà composta da 20 sale di varie dimensioni, disposte in spazi antichi che devono essere trasformati in spazi museali. È necessario un grande lavoro sull’architettura per ottenere una scenografia che ben si integri nel monumento antico rispondendo allo stesso tempo alle esigenze di un museo contemporaneo. Sono a favore di una scenografia raffinata e sobria che privilegi i giochi di luce, le diverse angolazioni e prospettive, la raffinatezza dei colori adatti a queste opere eccezionali.”

Una scenografia «riuscita» è quella che non si riesce a distinguere! Una delle grandi sfide sarà la conservazione delle opere. Per esempio, dobbiamo prevedere una rotazione dei paramenti liturgici. Alcuni di essi si sono conservati per secoli perché protetti dalla polvere e dalla luce, non dobbiamo danneggiarli. Altre opere, offerte al culto, devono poter essere «portate fuori» dal museo per certe celebrazioni: perché in fondo, ci prendiamo cura di opere «vive»! Vogliamo che i visitatori comprendano lo scopo di questi oggetti, non solo la loro storia. La multimedialità avrà il suo ruolo e aiuterà i visitatori ad immergersi nel cuore delle diverse liturgie della Terra Santa.”



Restauro della farmacia dei francescani di Terra Santa (XVII-XVIII secolo).



Sala italiana,
ricostruzione di
una processione
liturgica.



Nascita della Chiesa,
la Predicazione Apostolica
di Friedrich Pacher,
pittore austriaco del
XV secolo.



I PARTE: STORIA E MISSIONE DELLA CUSTODIA

Una delle missioni che la Chiesa cattolica ha affidato ai francescani è **l'accoglienza dei pellegrini della Chiesa universale**. In questa sezione, i visitatori prenderanno consapevolezza che il loro arrivo in Terra Santa fa parte di una lunga storia di credenti venuti ad onorare Dio nella Terra che Egli ha scelto per l'incarnazione di suo Figlio. Cosa scoprirono i pellegrini venuti prima di loro secoli addietro? In che modo arrivarono? Da quanti anni i francescani custodiscono i Luoghi Santi? Come hanno vissuto in questi luoghi, a volte a costo della loro vita? Una sala immersiva nel cuore del percorso museale farà luce sulle **origini del pellegrinaggio cristiano a Gerusalemme** attraverso diverse opere d'arte.



Il racconto di un pellegrino del XVII secolo

Tra il XIV e il XVIII secolo, al loro ritorno dalla Terra Santa, molti pellegrini pubblicarono il resoconto dei loro viaggi. Come vere testimonianze di fede, il loro scopo era quello di mobilitare altri credenti ad intraprendere il pellegrinaggio.



Le campane di Betlemme

Tredici campane (dodici delle quali di fabbricazione europea) sono state scoperte a Betlemme nel 1906, nel sito dell'antico cimitero parrocchiale. Potrebbero essere state rimosse dal campanile nel 1452, in conformità con un ordine emesso dal sultano Mehmet II (1432-1481) che proibiva l'uso di campane in territorio islamico o sepolte dai frati per evitare saccheggi.



Bacile del XII secolo inciso con la storia di San Tommaso

Due versioni simili della stessa bottega, ma in un peggiore stato di conservazione, sono conservate nelle collezioni del Museo del Louvre e del British Museum. Vennero utilizzati per la liturgia al tempo delle Crociate.

Il più antico organo della cristianità

Tutte le 221 canne di rame di questo organo, risalente al XI secolo, saranno ospitate nel museo. Questo strumento racconta dell'importanza della liturgia nei santuari, in un tempo in cui era difficile entrarvi. Un oggetto fondamentale per la conoscenza della storia della musica.



Il pastorale del Vescovo di Betlemme

Nel XIII secolo, i pellegrini che giungevano a Betlemme venivano accolti dal vescovo Goffredo de Prefetti con in mano questo pastorale di rame dorato smaltato.

La duratura presenza dei francescani in Terra Santa e i loro sforzi **per evangelizzare e promuovere i valori cristiani** sono stati decisivi per lo sviluppo della Chiesa araba locale.

Il Terra Sancta Museum racconterà le diverse attività caritatevoli, educative e pastorali dei francescani, nelle parrocchie, nella sanità e nelle scuole.

Permetterà la scoperta di queste comunità cristiane locali, spesso sconosciute ai pellegrini e ai visitatori. Sarà una vetrina di arte cristiana locale come la madreperla, le icone ed alcuni tessuti e gioielli.

Registri di battesimo

Questi registri parrocchiali sono una delle testimonianze della presenza cattolica nel mondo arabo. Sono serviti come certificati di nascita per la comunità locale che ha conosciuto molte sovranità: mamelucca, ottomana, britannica, giordana e oggi israeliana.



Nominati guardiani della Terra Santa in nome della Chiesa cattolica, i francescani hanno utilizzato questi sigilli a partire dal XVI secolo, per certificare e autenticare documenti e pergamene provenienti da Gerusalemme.





Portare il Vangelo a tutti

Caratteri tipografici in arabo, armeno, greco, ebraico, persiano, ecc. La tipografia dei francescani in Terra Santa è stata creata nel 1848 sotto l'impero ottomano perché i frati avevano l'esigenza di stampare la Bibbia in più lingue, così come i libri di catechismo e i libri di grammatica necessari per le attività parrocchiali ed educative.

Modello in madreperla del Santo Sepolcro

Modello del Santo Sepolcro in legno d'ulivo decorato con madreperla e avorio. La madreperla fu introdotta dai Francescani in Terra Santa nel XVI secolo per permettere alle famiglie cristiane di Betlemme di mantenersi. Da allora, quest'arte è diventata un patrimonio culturale palestinese. Una sala del museo renderà omaggio a questa forma d'arte.



La farmacia più famosa del Medio Oriente

Il primo medico inviato da papa Pio II nel 1460 fu Fra Battista di Lubecca. Per secoli, i principali farmacisti e medici furono i frati della Custodia di Terra Santa. La loro farmacia, composta da 450 vasi di terracotta risalenti ai secoli XVII e XVIII, ne è testimone. L'arredamento d'epoca della farmacia verrà ricostruito e l'intera collezione esposta nel Terra Sancta Museum.

II PARTE: IL TESORO DEL SANTO SEPOLCRO

Calici, casule, candelabri, opere d'arte in oro massiccio, croci processionali... sono tutti pezzi unici al mondo che ancora oggi vengono utilizzati durante le celebrazioni francescane. Italia, Francia, Spagna, Impero austriaco, Portogallo, Polonia: il Terra Sancta Museum svelerà **lo splendore di queste corti europee**, molte delle quali oggi scomparse.

Il Terra Sancta Museum esporrà l'ultimo tesoro latino in Occidente, permetterà di ricostruire le cappelle palatine perdute e di **comprendere meglio l'importanza della liturgia** per la fede dei credenti.

Il calice di Messina

Questo calice in argento dorato, eccezionalmente ben conservato nonostante la sua fragilità, testimonia la fiorente attività orafa della città di Messina nel XVIII secolo. È coperto da delicati elementi traforati realizzati in filigrana e perline d'argento bianco.



Il turibolo di Venezia

Realizzato all'inizio del XVI secolo, questo turibolo d'argento mostra l'influenza dell'architettura gotica sull'arte europea tardo medievale.





Le lampade da santuario di Vittorio Emanuele II

Donate dal re d'Italia negli anni '60 dell'800, forse come ex-voto per la sua ascesa al trono, queste lampade fanno sfoggio del nuovo stemma del regno italiano unificato.



La dalmatica pontificale nera dell'Arma Christi

Inviato a Gerusalemme nel 1600 dal Commissariato di Lombardia, questo ornamento liturgico in velluto cesellato blu-viola molto scuro è ancora indossato durante la celebrazione del Venerdì Santo al Santo Sepolcro! Vi troviamo raffigurati i 14 emblemi della Passione, tra cui la croce, il canto del gallo dopo il rinnegamento di Pietro, i chiodi e il martello, la corona di spine, la lancia...

L'ostensorio di Napoli

Questo straordinario ostensorio, realizzato in oro massiccio e impreziosito da pietre preziose, arrivò a Gerusalemme il 27 gennaio 1747. È un'opera di qualità eccezionale, realizzata con vari processi di trattamento dell'oro e del colore. Si inserisce in un Baldacchino anch'esso in oro e lapislazzuli di più di settanta centimetri di altezza. Queste opere sono l'espressione della grande arte napoletana del '700 che trovava nella devozione, sia popolare che regale, il più alto grado di arte barocca soprattutto se donata per la Terra Santa.



II PARTE: IL TESORO DEL SANTO SEPOLCRO



Il bassorilievo napoletano della Resurrezione

Un capolavoro del Tesoro del Santo Sepolcro realizzato con 300 kg di argento massiccio. Raffigura Cristo che tiene nella mano sinistra il vessillo della Resurrezione su cui appare la croce di Gerusalemme. Quest'opera sarà presentata nella prima sala del museo.

Trono eucaristico Esposizione

Quest'opera ha la forma di un'abside poggiato su un basamento e incorniciato su ogni lato da tre colonne sostenute da pilastri. L'opera, pagata con denari dal regno di Sicilia, fu donata da Filippo IV, all'epoca re di Spagna e Sicilia.





La stella della Grotta della Natività

offerta dalla regina Maria-Amalia di Spagna nel 1739. La stella, in argento dorato, circonda la pietra di porfido che indica il luogo della nascita di Gesù.

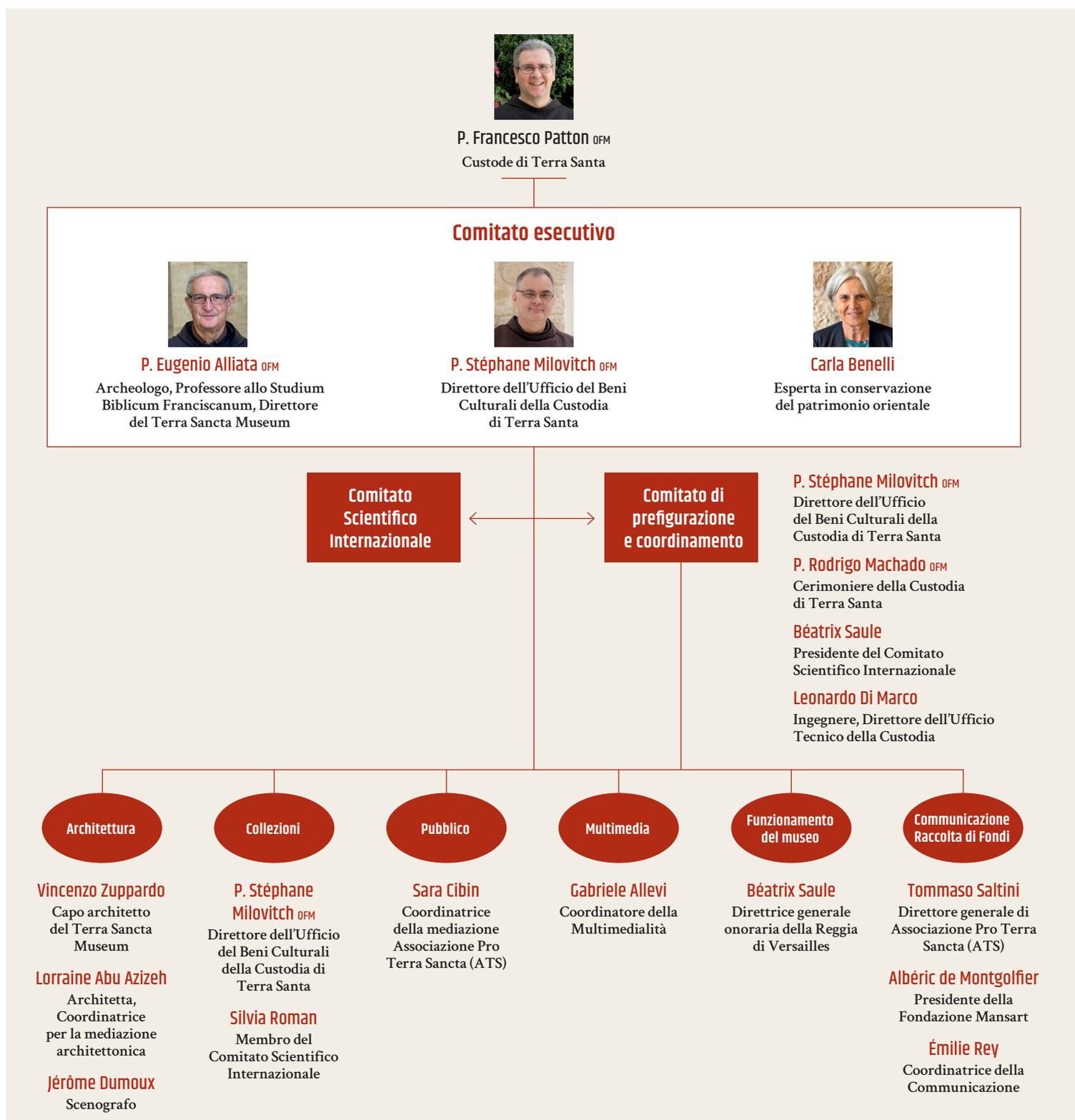
Composto da 18 pezzi, questo paramento fu offerto dalla Repubblica di Genova nel 1692

L'eccellente conservazione e la tecnica di realizzazione nota come "pittura ad ago", rendono questo paramento uno dei più belli di tutta la Chiesa cattolica.



GOVERNANCE

Gran parte del team del Terra Sancta Museum risiede a Gerusalemme. La gestione del Terra Sancta Museum è stata affidata alla ONG francescana di Terra Santa, Associazione Pro Terra Sancta (ATS). ATS collabora con l'Unione Europea e diverse associazioni di solidarietà internazionale. Nel 2021 ha gestito un budget di 9.8 milioni di euro.



BUDGET STIMATO

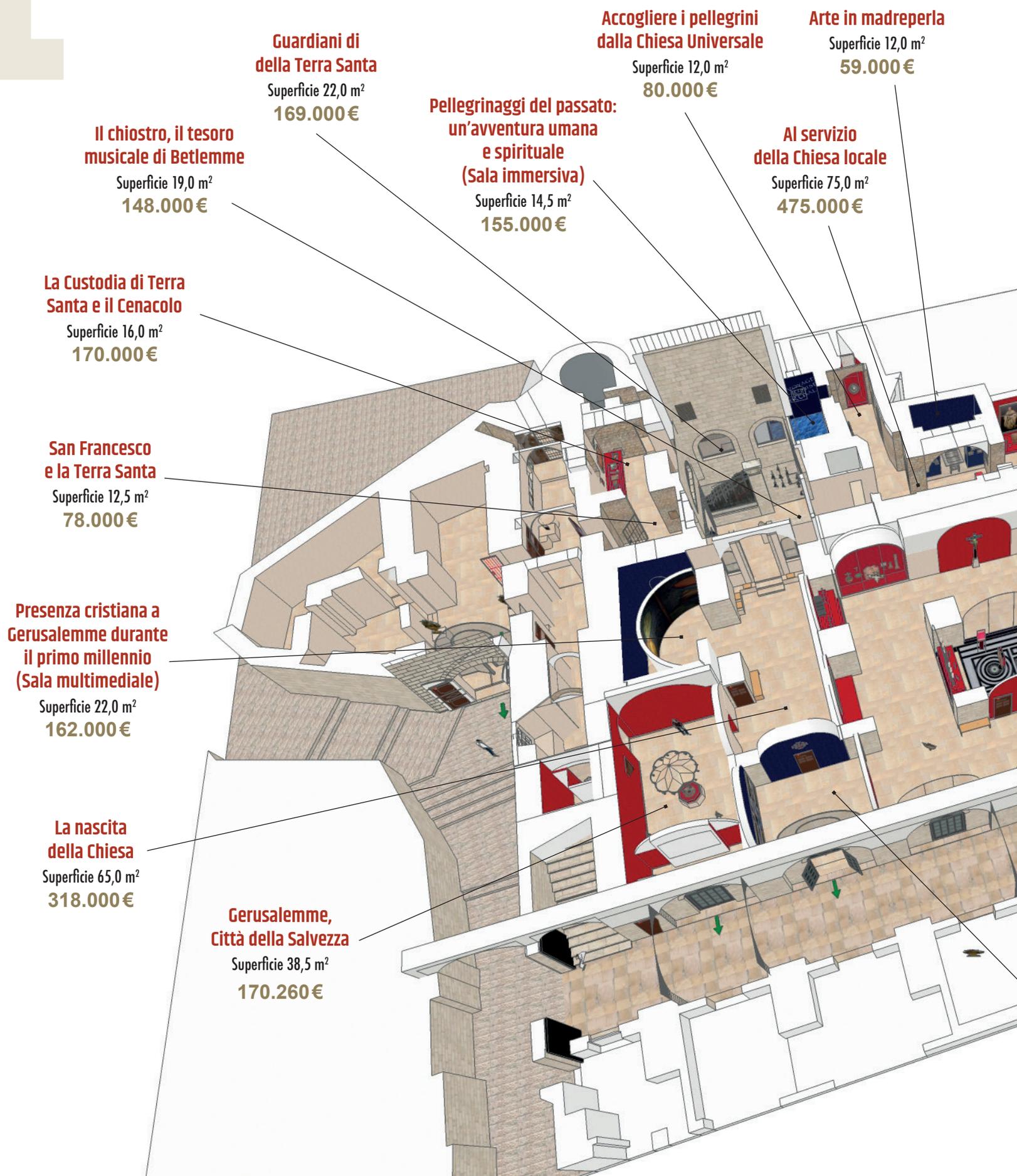
Il costo totale per la costruzione del Terra Sancta Museum ammonta a 12 M€, finanziato tramite sponsorizzazione. La Sezione Archeologica è costata 4 M€, la Sezione Storica deve ancora essere finanziata per un importo di 8 M€.

Terra Sancta Museum Costi della Sezione Storica	Costs
Superficie: 1.409,5 metri quadrati	
Studio di fattibilità	200.000 €
Manodopera e costruzione	3.800.000 €
Progettazione e museografia	1.540.000 €
Installazioni multimediali	380.000 €
Restauro delle opere	300.000 €
Risorse umane	400.000 €
Costi imprevisti (20%)	1.324.000 €
TOTALE	7.944.000 €

Fedeli alla loro missione in Terra Santa, i francescani sperano che questo progetto diventi anche una fonte di sviluppo economico per la popolazione locale. Il cantiere del museo utilizzerà le risorse e le competenze disponibili in loco, sotto la supervisione dell'Ufficio Tecnico della Custodia di Terra Santa.



BUDGET RIPARTITO PER SALA



**La cerimonia
del cavalierato
al Santo Sepolcro**
Superficie 10,5 m²
42.000 €

**I registri delle
condotte, passaporto
delle opere d'arte**
Superficie 15,0 m²
129.000 €

**Regali dalla
Corte spagnola**
Superficie 43,5 m²
350.000 €

**La Farmacia del monastero
di San Salvatore**
Superficie 46,3 m²
360.650 €

Doni dal Portogallo
Superficie 24,7 m²
205.000 €

**Culto e Liturgia
(Sala didattica)**
Superficie 40,8 m²
470.000 €

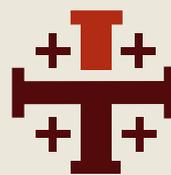
La sala di Francia
Superficie 35,5 m²
310.000 €

**Doni del Sacro Romano
Impero e della Polonia**
Superficie 53,8 m²
402.000 €

**Doni degli stati
della penisola italiana**
Superficie 213,8 m²
1.074.000 €

**La Custodia oggi
(Sala multimediale)**
Superficie 20,3 m²
145.000 €

Circolo Amici Terræ Sanctæ



Il Circolo Amici Terræ Sanctæ è il culmine del più alto livello di mecenatismo, guidato unicamente dal desiderio di ripristinare la piena visibilità del cristianesimo in Terra Santa. L'ammissione al Circolo è fissata a 100.000 € e il numero dei donatori sarà fissato non appena la soglia di 8 M€ sarà raggiunta.



Incisione dei nomi dei mecenati
su una targa di marmo all'ingresso del Terra Sancta Museum. Invito speciale a Gerusalemme, visita dei Luoghi Santi accompagnata dai migliori esperti.

Medaglia *Grato Animo*

La Medaglia *Grato Animo* è il più alto riconoscimento dato dalla Custodia ad una persona che, da un lato, ha dimostrato impegno per migliorare la vita dei cristiani e di tutti i popoli in Terra Santa, e dall'altro sostiene la missione dei francescani della Custodia di Terra Santa.



La Custodia di Terra Santa desidera esprimere la sua piena gratitudine ai suoi benefattori, dando loro un accesso esclusivo e privilegiato ad occasioni speciali e mostrando a tutti segni visibili del loro impegno.



**Momenti eccezionali
condivisi con la comunità
francescana** al Convento
di San Salvatore a Gerusalemme.

- **Inclusione nella lista dei benefattori di Terra Santa** per i quali i frati di Terra Santa celebrano messe perpetue in ogni santuario
- **Invito all'inaugurazione ufficiale** del Terra Sancta Museum dopo il suo completamento
- **Pass a vita** per il Terra Sancta Museum, e molto altro ancora...



Ci sono diversi modi per dimostrare la vostra generosità e partecipare alla costruzione del Terra Sancta Museum.



Il progetto del Terra Sancta Museum è sostenuto dalla Fondazione «Amici Terræ Sanctæ» sotto l'egida della Fondazione Mansart – Parchi e Dimore di Francia.

Quest'ultima fa parte del Transnational giving Europe, che permette di effettuare doni dall'Italia beneficiando dei vantaggi fiscali possibili nel paese. Siete residenti fiscali italiani: potete beneficiare d'una riduzione d'imposta sul reddito del 19% realizzando il vostro dono tramite la Fondazione Mansart su:

<https://donate.transnationalgiving.eu/page/home>

Per ulteriori informazioni e per organizzare una visita a Gerusalemme

Contatti:

Signore Alexis Robin

+ 33 (0)6 38 97 13 50

alexis@fondationmansart.fr

Signora Florence Notter

+ 41 (0)7 92 00 83 65

fanot@bluewin.ch



I FRANCESCANI, PIETRE VIVE DI GERUSALEMME

Per la prima volta, dal 10 settembre al 13 dicembre 2020, la Basilica del Sacro Cuore a Montmartre ha esposto sui suoi cancelli le foto dalla mostra AFP «I guardiani della tomba di Gesù», dedicata alla vita quotidiana dei francescani di Gerusalemme. I frati francescani hanno accettato di aprire le loro porte e la loro vita personale a Thomas Coex, fotografo e direttore della fotografia per l'AFP di stanza a Gerusalemme. Coex li ha accompagnati durante i momenti di preghiera, di riposo e di lavoro sociale. L'esposizione comprende 29 stampe e presenta scene inedite della vita quotidiana di questi religiosi cattolici, fedeli custodi della Tomba di Gesù da 800 anni.



BRIEF — 05/2022 — Photos: Thomas Coex/AFP, Marie-Armelle Beaulieu/CTS, Nadim Astour/CTS, ATS Pro Terra Sancta, Terra Sancta Museum, DR.



www.terrasanctamuseum.org

